



FE.FANT
FESTIVAL DELLA
FANTASIA

FESTIVAL della FANTASIA
"FE.FANT"
1^a edizione
10 e 11 giugno, a Ferrara



Nel segno di Ludovico Ariosto, le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, Ferrara diventa Capitale della Fantasia.

Fe.Fant Festival:
conferimento della Cittadinanza onoraria di Ferrara alla scrittrice e saggista Antonia Arslan, di famiglia armena, giovedì 10 giugno. "Una scrittrice coraggiosa, contro ogni negazionismo".



Tra i protagonisti il neuroscienziato Andrea Moro, l'attore Gioele Dix, il giornalista e scrittore Vittorio Macioce, il rettore dell'Università di Ferrara, Giorgio Zauli, Antonio Monda, scrittore e direttore del Festival del Cinema di Roma.



RASSEGNA STAMPA
a cura di Vuesse&c

ANTONIA ARSLAN

«Il genocidio armeno non è ancora terminato»

Parla la scrittrice che oggi riceve la cittadinanza di Ferrara dopo gli attacchi per la piece sul popolo sterminato dai turchi

CATERINA MANIACI

■ Il monastero di Dadivank, nel Nagorno Karabakh, è un miracolo di pietra e di colori. Già solo a pronunciare questi nomi si evoca un mondo favoloso, quasi fiabesco. La realtà è molto più dura. È qui che si conservano le reliquie di san Dadi, discepolo di san Giuda Taddeo, e colui che evangelizzò l'Armenia orientale, facendo così nascere la prima nazione cristiana al mondo. La regione in cui si trova il monastero è entrata sotto il controllo azero, dopo gli ultimi, violenti scontri tra Azerbaijan e Armenia appunto per il controllo del Nagorno Karabakh. Il monastero resterà così isolato, visibile agli occhi, ma difficile da raggiungere per la popolazione armena.

Ora sembra che stiano circolando notizie su una supposta origine del monastero dovuta ad una principessa azeri. Un tentativo di cancellare o nascondere la radice storico-religiosa di questo luogo caro alla memoria e alla fede armena. «Qualcosa che si ripete una volta ancora, in quello che potremmo definire lo schema classico del progetto di genocidio: si procede prima con la distruzione fisica di un popolo, poi con quella dei suoi monumenti, infine si cancellano persino i nomi originari».

Antonia Arslan, docente, saggista, critica, scrittrice che non ha bisogno di presentazioni, sa bene di cosa si tratta, conosce profondamente e ha vissuto, attraverso ciò che ha subito la sua famiglia, le dinamiche del genocidio, quello subito dal popolo armeno, e del negazionismo che inevitabilmente trascina con sé. Un mostro con tante teste, quello del negazionismo, che cavalieri intrepidi tentano di mozzare, ma che sembrano sempre ricrescere. Un'immagine di fantasia, che ci porta nel cuore di Ferrara. La città torna a essere, per due giorni, oggi e domani, 11 giugno, la casa di Orlando, Carlo Magno, Angelica, Ruggero, Bra-



La scrittrice Antonia Arslan (Fotogramma)
A sinistra, un momento dello spettacolo del 24 aprile scorso al Teatro di Ferrara che ha scatenato le proteste dell'ambasciatore turco. Da sinistra, Moni Ovadia, la Arslan e Vittorio Robiati Bendaud

damante, Rinaldo, Astolfo, e di molti altri, scrittori, poeti, pittori. Si trasforma infatti in capitale della fantasia grazie alla prima edizione di *Fe.Fant il Festival della Fantasia*, "firmata" dal poeta Davide Rondoni, direttore artistico, con la Fondazione Zanotti.

A lei domani sarà conferita la cittadinanza onoraria di Ferrara, in concomitanza dell'apertura del Festival. Un gesto di grande significato.

«Certamente. È il riconoscimento di una vita spesa nella difesa della realtà del genocidio, oltre che nella passione per la letteratura. Infatti riceverò la cittadinanza onoraria di Ferrara come riconoscimento "ad una scrittrice coraggiosa, contro ogni negazionismo", come si legge nella motivazione del sindaco, Alan Fabbri. E tutto questo assume un valore ancora più rilevante, se si pensa a cosa è successo l'aprile scorso».

Vogliamo ricordarlo?

«Il 24 aprile, in occasione del giorno del ricordo del ge-

nocidio degli armeni, il Teatro comunale di Ferrara ha organizzato uno spettacolo di letture e musica - quello del flauto armeno, il duduk - con me, Vittorio Robiati Bendaud e il direttore del Comunale, Moni Ovadia. L'ambasciatore turco Murat Salim Esenli ha subito scritto a Fabbri, il sindaco di Ferrara, chiedendogli di "riconsiderare la posizione" sul tema e sull'evento, definendo il genocidio come una "questione di controversia storica tra turchi e armeni". E sottolineando che "qualsiasi iniziativa realizzata in paesi terzi, volta a interpretare la storia sulla base di opinioni o accuse unilaterali, è controproducente". Di qui la richiesta di riconsiderare "la sua posizione (del sindaco, ndr) riguardo all'ospitare un evento così unilaterale e modellato unicamente attorno alla narrativa armena».

Il sindaco però ha definito i contenuti della lettera «assolutamente inaccettabili», giusto?

«Sì, infatti. E ha risposto idealmente con il riconoscimento della cittadinanza onoraria per me e per Tanek Akcam, lo storico turco, esule,

che ha dimostrato il genocidio armeno con prove inoppugnabili, raccolte nel suo importante libro, *Killing orders*, da poco tradotto in italiano e pubblicato dall'editore Guerini e Associati».

Il mostro del negazionismo è destinato a non essere mai eliminato, o reso inoffensivo, dunque? Oppure una delle armi da usare potrebbe essere proprio la fantasia?

«In realtà, questa è l'altra faccia di quello che è stato definito da Martina Cornati e Ugo Volli "il genocidio infinito". Per far comprendere che nella nozione di genocidio è contenuta la sua stessa negazione. Io ho scritto saggi, articoli, prefazioni sull'argomento, attenendomi a precise fonti storiche, ai fatti registrati dalla cronaca, ma ho anche scritto dei romanzi, ho raccontato storie e personaggi che hanno colpito il cuore di molti lettori. Del resto, non considero la fantasia un semplice vagare fra le nuvole, ma un'adesione alla concretezza della realtà che poi permette di costruire nuovi mondi. Dove anche i mostri più crudeli della Storia possono essere sconfitti dall'amore per la verità e per la memoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrara capitale della fantasia

Ferrara, antica capitale del Ducato Estense, torna a essere, il 10 e 11 oggi e domani, la casa di Orlando, Carlo Magno, Angelica, Ruggero, Bradamante, Agramante, Rinaldo, Medoro, Astolfo e diviene capitale della fantasia grazie alla prima edizione di **Fe.Fant il Festival della Fantasia**, che porta la firma del poeta Davide Rondoni, direttore artistico, con la Fondazione Zanotti. E proprio in occasione di **Fe.Fant** Antonia Arslan riceverà la cittadinanza onoraria della città di Ferrara «a una scrittrice coraggiosa, contro ogni negazionismo»*, come si legge nella motivazione.

Libero

18

Libero

martedì
8 giugno
2021

Libero**Pensiero**

Al via a Ferrara il **festival della Fantasia**

■ Ferrara, antica capitale del Ducato Estense, torna a essere, il 10 e 11 giugno, la casa di Orlando, Carlo Magno, Angelica, Ruggero, Bradamante, Agramante, Rinaldo, Medoro, Astolfo e diviene capitale della fantasia grazie alla prima edizione di **Fe.Fant il Festival della Fantasia**, che porta la firma del poeta Davide Rondoni, direttore artistico, con la Fondazione Zanotti.

Il potere sogna popoli senza volto Così la pandemia ci ha reso anonimi

Il pensiero dominante impone facce neutre. L'obiettivo è eliminare i tratti che ci rendono unici

di **Davide Rondoni**



Al festival della fantasia a Ferrara, svolto guardandosi in faccia, il linguista Andrea Moro raccontava che la radice della parola fantasia è la medesima di fenomeno e di fantasma. Quella 'f' all'inizio indica radici antiche di parole che significano apparire, mostrarsi. La parola 'faccia' (dal latino facies, che indica 'forma', 'aspetto') viene da quelle parti. E il sinonimo 'volto' pare venga dalla radice che indica lo splendore o, per altri, il desiderare, oggetto desiderato. Ci obbligano ancora a mascherarci, assurdo all'aperto, ma ok si vedono più facce in giro. La privazione del volto è sempre stato il più assoluto dei poteri. Sfigurare il viso, cancellarlo, è sempre stato il segno del disprezzo contro qualcuno. Un impero succedendo a un altro sfigurava, decapitava le statue del potere precedente. E così ancora.

Quando cadde il governo di Peron in Argentina gli insorti arrivarono fino a Pietrasanta a mozzare il capo alle statue che il grande Leone Tommasi aveva preparato per Evita. I talebani hanno sfigurato. La cancell-culture idem. Non avviene solo in ambito pubblico: la cancellazione è a volte segno di abuso di potere del maschio idiota sulla donna: sfregi, acidi, punizioni. E viceversa. Un conto è coprirsi liberamente il viso come segno di modestia, un altro essere obbligati a farlo. Oriana Fallaci si tolse il velo davanti all'Ayatol-



lah. E provò a toglierlo dagli occhi dei suoi colleghi. Il viso è il primo apparire del fenomeno umano. Della sua bellezza e dignità, della sua unicità. E anche della sua appartenenza a una etnia, a un popolo.

Meraviglioso segno: non siamo sfere, palle che si incontrano e rimbalzano. Siamo delle metà, creati per ammirarci, incastarci. E riconoscerci nella diversità di appartenenze e storie. Per contemplarci a lungo come ha mostrato Marina Abramovic nella sua performance a New York, quasi preveggenza rispetto al tempo del dio Salute e delle mascherine. Siamo fatti, diceva J.Brel dei suoi amanti, per tenerci 'per gli occhi'. Dante non sa nemmeno bene come, ma sale in paradiso fissando il viso di Beatrice. «Non na-

scondermi il tuo volto», grida ogni sperduto amante. Il ritratto e l'autoritratto sono uno dei rami più ricchi della storia dell'arte. E lei, Veronica, la donna piangente sulla Via Crucis tesse il panno per il più strano ritratto della Storia. Vanno in tanti a cercarlo in un minimo paese d'Abruzzo, Manoppello. Un papa poeta folgorò quel momento che vale per tutti i momenti in cui possiamo fissare un volto caro: «Nacque il tuo volto da ciò che fissavi». Guardando il volto dell'altro, dell'Altro direbbe Levinas, nasce il nostro volto. Perciò in una società senza volti non perdi solo gli altri, ma perdi te stesso.

Ogni tipo di potere non vuole che abbiamo un volto, ma semmai un numero, un codice a barre, un profilo di consumi. Il vol-

to è speciale, irregolare. Non ha nessun altro viso identico. Ci possiamo specchiare, non riconoscere. E infatti ci offrono mille specchi, occasioni di narcisismo, non di riconoscimento. Il nostro volto può solo riconoscersi nello sguardo di un altro. Il potere non vuole. Le mascherine sono una delle tante maschere. Ci vuole irriconoscibili. Se non per deturpazione, per 'anonimizzazione'. E così farci essere sperduti, manipolabili. Con volti virtuali, distanti, volti-maschera, volti-fantasma.

Buona parte della cultura asservita al mainstream coltiva il volto neutro, irriconoscibile, senza caratteri distinguibili, di razza, di sesso, di area geografica. Volto-globale, volto-nessuno. Ma ora, guardate bene: eccoli, i volti. Reali. Unico luogo dove cercare speranza.

MAINSTREAM

La cultura asservita coltiva il volto neutro, il viso globale, non distinguibile neppure per sesso

Ferrara non si piega ai turchi E celebra la scrittrice armena

Cittadinanza onoraria ad Antonia Arslan, custode della memoria del genocidio
Proteste ufficiali di Ankara. Il sindaco Fabbri: «Faccia i conti con la propria storia»

di **Cristiano Bendin**
FERRARA

Una cittadinanza onoraria dal preciso significato politico: riaffermare la verità storica sul genocidio armeno – riconosciuto, tra gli altri, anche dal Parlamento italiano – e respingere il negazionismo del governo turco «in tutte le sue forme». È quella conferita l'altra sera dal sindaco leghista di Ferrara, Alan Fabbri, alla scrittrice e saggista italiana di origine armena Antonia Arslan, premiata e tradotta in tutto il mondo per il romanzo *La Masseria delle allodole*, nell'ambito del *Festival della fantasia* ideato dal poeta Davide Rondoni. Una decisione, quella di Fabbri – condivisa da tutte le forze politiche –, presa in occasione di una conversazione sul giorno del ricordo per il genocidio armeno, svoltasi il 24 aprile scorso

al Teatro Comunale con Arslan protagonista, e accelerata dopo le proteste ufficiali dell'ambasciatore turco in Italia. In una lettera, inviata al sindaco il giorno prima, Murat Salim Esenli aveva chiesto espressamente di «correggere un errore nella programmazione» e di «riconsiderare la posizione» del Comune di Ferrara in ordine al fatto di «ospitare un evento così unilaterale».

Una pressione definita «inaccettabile» da Fabbri che, respingendo ogni pressione, aveva annunciato l'immediata attivazione dell'iter amministrativo per il

riconoscimento della cittadinanza onoraria ad Antonia Arslan aggiungendo un carico da novanta: lo stesso onore – anche se la data della cerimonia non è ancora stata fissata – anche a Taner Akçam, lo storico turco, oggi esule negli Usa, arrestato e condannato a dieci anni di reclusione per aver discusso pubblicamente del genocidio armeno.

Sulla pergamena che il sindaco ha consegnato alla scrittrice si legge che «Ferrara, condividendo i valori della democrazia contro qualsiasi forma di odio e intolleranza, conferisce la cittadinanza onoraria ad Antonia Arslan per aver custodito e dato voce alle «memorie oscure», trasformando una tragedia umana in un lampo di luce, riappropriandosi e ridando forza all'identità culturale appartenuta a un popolo, gli armeni, rimasta per troppo tempo taciuta o negata». La scrittrice, accompa-



Il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri, 42 anni, con la scrittrice Antonia Arslan, 83 anni

IL PRIMO CITTADINO
«Inaccettabili
pressioni da parte
dell'ambasciata
Respingiamo
il negazionismo»

gnata a Ferrara dalla filosofa cattolica americana Siobhan Nash Marshall – autrice di un saggio sul negazionismo turco – ha ringraziato la città di Ferrara ricordando che la conversazione sul Metz Yeghern, finita al centro delle polemiche e delle prote-

ste turche, è ancora «molto ascoltata in rete». «Il merito di quella iniziativa – ha sottolineato Arslan – va a Vittorio Bendavid, studioso ebreo e mio amico, che l'ha proposta al direttore del Comunale Moni Ovadia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CITTADINANZA ONORARIA

Omaggio di Ferrara a Arslan

Antonia Arslan è cittadina onoraria di Ferrara. Il riconoscimento è stato conferito nella serata inaugurale del **Festival della Fantasia Fe.Fant**. Arslan è da sempre impegnata nella cura della memoria della storia del popolo armeno e delle barbarie del genocidio.

Cultura & Spettacoli

Per il Festival della Fantasia

Ferrara, la cittadinanza onoraria ad Antonia Arslan

Ferrara torna a essere oggi e domani la casa di Orlando, Angelica, Ruggero e Astolfo grazie al primo «Fe.Fant»; il Festival della Fantasia che porta la firma del poeta Davide Rondoni, con la Fondazione Zanotti. Nell'occasione, la

scrittrice Antonia Arslan, da sempre dedicata alla cura della memoria del popolo armeno, riceverà nel cortile del Castello Estense la cittadinanza onoraria della città. Domani sarà poi protagonista anche di



un incontro nel Giardino delle Duchesse, in dialogo con Siobhan Nash-Marshall, docente al Manhattanville College di New York. Tra gli ospiti dei dieci appuntamenti sulla fantasia il neuroscienziato Andrea Moro, l'attore Gioele Dix, il giornalista Vittorio Maciocia, il rettore dell'Università di Ferrara Giorgio Zauli e lo scrittore Antonio Monda.

Il Festival

Ferrara

IL PROGRAMMA

Zauli e il linguista Moro aprono la kermesse

Incontri ma anche momenti di musica tra il Giardino delle Duchesse e il Cortile del Castello

1 Domani alle 17,30

Intervento del rettore Unife Zauli, che dialogherà su 'Fantasia e cervello' con Andrea Moro. Alle 18,30 al centro ci sarà Ariosto. Ne parleranno Vittorio Macioce, giornalista, Andrea Gareffi, professore di letteratura all'università di Tor Vergata, Paolo Castelli, imprenditore.

2 I premi

Nella serata di domani, nel cortile del Castello Estense saranno conferiti i 'Premi Fantasia': questa fase sarà introdotta da Gioele Dix (foto) e Luca Doninelli, scrittore e professore presso lo Iulm, e da un'esibizione di tango di Carlotta Santandrea e Patricio Lolli.



3 Venerdì

Ad essere protagonista sarà Dante. Ne parlerà dalle 16 al Giardino delle Duchesse Antonia Arslan. Alle 17,30 dialogo sul Fantasy con Roberta Tosi, Antonio Monda, direttore del Festival del Cinema di Roma e Sara Tagliagambara, studiosa di Leonardo da Vinci.

«La fantasia è la trama stessa del vivere»

Davide Rondoni è l'ideatore del **Fe.Fant** organizzato dalla Fondazione Zanotti. E lancia una sfida a chiesa e istituzioni: «Educare al gusto»

di **Vittorio Robiati Bendaud**
FERRARA

Dal pomeriggio di domani fino a venerdì sera Ferrara ospiterà una novità, una prima edizione, il **Fe.Fant o Festival della Fantasia**, organizzato dalla Fondazione Zanotti. La parola 'fantasia' può entusiasmare e intrigare oppure suscitare noncuranza e, persino, sospetto. Le parole del letterato e poeta romagnolo Davide Rondoni riportate sul volantino sono chiare: «La fantasia non è il contrario della realtà, ma una risorsa per leggerla e amarla». Nel presentare l'evento, di cui il *Resto del Carlino* è media partner, abbiamo posto alcune domande a Rondoni.

Anzitutto, perché Ferrara per un simile progetto?

«Ferrara è la città di Boiardo, Ariosto, Tasso, Rossetti e Boldini, solo per citare alcuni nomi insigni. Non è soltanto un'ambientazione suggestiva, cosa comune a molte città e borghi del nostro Paese, ma è una città che è stata immaginata, tra realtà e fantasia, e costruita. I poemi degli autori legati a Ferrara qui ricordati rielaborano il reale, lo plasmano di nuovo per raccontarlo diversamente, hanno un legame e un riferimento continuo con il vero e il concreto, anche se sono opera di fantasia. Per questo ho scelto Ferrara».

Dunque non si tratta di una fuga dalla realtà, anche amara e difficile, che possiamo sperimentare? E c'è chi dice che la realtà superi spesso la fantasia...

«Secondo me no, poiché anche di fantasia è intessuta l'esperienza umana, la trama stessa del vivere. E questo è un dato realissimo».

Tra i partecipanti al Fe.Fant figura Antonia Arslan, letterata

BOIARDO, ARIOSTO, TASSO
«Molti autori legati a Ferrara rielaborano il reale, lo plasmano di nuovo per raccontarlo diversamente»



Davide Rondoni è l'ideatore e il direttore del **Festival della Fantasia** organizzato dalla Fondazione Zanotti (foto Lazzaroni)

e grande scrittrice, nota in tutto il mondo, italiana e armena al contempo.

«La Arslan è una delle più amate e tradotte voci dell'Italia contemporanea, di cui essere orgogliosi. Questo è il motivo per cui ho insistito che ci fosse, anche contestualmente alla bella e giusta iniziativa del sindaco Fabbri circa la cittadinanza onoraria. Il suo capolavoro, *La masseria delle Allodole*, è vero nella ricostruzione del genocidio patito da questo antico popolo cristiano, ma è verosimile in alcune sue parti e personaggi, che sono affidate alla fantasia. Testimonianze cioè la realtà e la sua verità come può farlo un'opera d'arte».

Lei è cristiano...

«Sono anzitutto romagnolo, poi un cristiano anarchico, legato a Benedetto XVI».

C'è fantasia, creatività, nel cristianesimo contemporaneo?

«Cristianesimo e fantasia sono

legati assieme in maniera profonda, forse persino per avvicinarsi alle possibilità di comprensione di alcuni dogmi. Al riguardo penso alle ricerche di Hans Urs Von Balthasar, Ratzinger e non solo... E tutt'oggi molti artisti - credenti o in ricerca - si fanno ispirare proprio dal potente lascito e dalle riserve di significato della tradizione biblica e cristiana, cattolica e ortodossa nello specifico. Questi artisti desiderano dialogare e interrogare nel profondo la tradizione».

Ma c'è anche ferocia crisi...

«Credo che il problema della Chiesa - e non solo della Chiesa, ma anche delle democrazie occidentali e di altre istituzioni - sia quello di trasmettere il gusto e di educare al gusto».

In che senso?

«I giovani - e non solo - hanno fame e il palato va educato e bisogna saperlo fare. Credo che la crisi in atto sia un'incapacità a trasmettere il gusto».

Torniamo al Fe.Fest e alla Arslan. L'altra grande voce del genocidio armeno fu quella di un ebreo, Franz Werfel. Ferrara è una città che vive della sua memoria ebraica, che non è solo novecentesca né, tantomeno, 'solo' Shoah.

«Il rapporto tra ebraismo e fantasia è fondamentale. E lo è anche per noi, cristiani e no. In vari ambiti è stata ed è straordinaria la creatività e la fantasia ebraica. Ed è bene che proprio a Ferrara si includa e valorizzi in futuro anche questo aspetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CORTILE DEL CASTELLO

Antonia Arslan riceverà la cittadinanza onoraria



Si tiene domani e venerdì la prima edizione di **Fe.Fant**, il **Festival della Fantasia**, ideato e diretto dal poeta e scrittore Davide Rondoni, con il sostegno e il patrocinio dell'amministrazione comunale, l'organizzazione e la realizzazione della Fondazione Zanotti. Nell'occasione il sindaco Alan Fabbri consegnerà ad Antonia Arslan (foto, tra le relatrici del Festival) la cittadinanza onoraria, per «la sua attività, il suo impegno e il suo coraggio nel sostenere la verità storica e nel contrastare il negazionismo», dice il primo cittadino. La consegna è in programma proprio nella giornata inaugurale del Festival, domani, dalle 21,15 nel cortile del Castello Estense. Tra gli altri ospiti attesi nel corso della due giorni, che si terrà tra il Giardino delle Duchesse e il cortile del Castello Estense: il rettore dell'Università di Ferrara Giorgio Zauli, la docente di filosofia al Manhattanville College Siobhan Nash-Marshall. E ancora: il giornalista Vittorio Macioce, l'architetto della Biennale Simone Subissati, il comico Gioele Dix. E poi scienziati, critici d'arte, scrittori.

Interventi in musica per Ambrogio Sparagna e l'orchestra BandaDante, che si aggiungeranno ad esibizioni di Tango. Venerdì, per la partita della Nazionale di calcio, sarà allestito un maxischermo per poter assistere al match dal cortile del Castello.

Nel calendario delle iniziative saranno partecipi gli studenti, anche nella veste di volontari coinvolti nell'organizzazione, e alcune attività aderenti ad Ascom, che metteranno a disposizione vetrofanie e uno speciale box a tema fantasia per l'asporto.

CRISTIANESIMO E FANTASIA
«Hanno un legame stretto, forse persino per avvicinarsi alle possibilità di comprendere i dogmi»

La speranza della normalità

Primo Piano

IN PUNTI

L'effetto-calcio nel nostro Paese

Dopo mesi di difficoltà l'appuntamento sportivo segna l'inizio della rinascita

1 Il pubblico allo stadio
Il primo segnale di ritorno alla normalità dovuto agli azzurri è stato il pubblico allo stadio: sono stati 16mila, infatti, gli spettatori ammessi all'Olimpico. Certo, le misure di sicurezza per entrare erano tutt'altro che normali, ma è un primo passo

2 Di nuovo tra la gente
Diverse le piazze d'Italia in cui i tifosi si sono ritrovati per sostenere la Nazionale. Dall'Uefa Festival di Piazza del Popolo, a Roma, al **Festival della Fantasia** di Ferrara: sono il secondo segnale di normalità, insieme ai clacson e ai caroselli post partita



3 I gruppi di ascolto
Per la prima volta dopo mesi, in tanti si sono ritrovati dagli amici a vedere la partita. Non sappiamo se tutti con le mascherine e con distanziamento, di certo da tempo non si sentiva, forte, la voce dei commentatori uscire dai balconi

Il programma di oggi della manifestazione ideata da Rondoni

Al Festival della fantasia uno spazio per Pinocchio

Un laboratorio permanente organizzato dall'Associazione genitori Luigi e Zelia Martin sul personaggio di Collodi

Che la fantasia sia un mezzo per arrivare alla realtà, è un fatto ormai assodato da tempo. Soprattutto in una città come Ferrara, sede ideale della fantasia: da Boiardo a Tasso, passando per Ariosto. Insomma, il Festival della Fantasia non poteva trovare miglior location. Si parte oggi, nel Giardino delle Duchesse: alle 17.30, il rettore dell'Università degli Studi di Ferrara, Giorgio Zauli introdurrà l'incontro «Fantasia e Cervello».

A seguire, la conversazione con il linguista, neuroscienziato e scrittore, Andrea Moro e, alle 18.30, l'altro incontro, su «Ariosto e la fantasia al lavoro», con il giornalista Vittorio Macioce, il prof. di letteratura italiana dell'Università Tor Vergata di Roma, Andrea Gareffi, e con l'imprenditore Paolo Castelli. Alle 21.15 ci si sposta al Castello Estense, per la lettura di Gioele

Dix e Luca Doninelli, scrittore e professore all'Università IULM, e per il Premio Fantasia, conferito dal sindaco Fabbri a due imprenditori profit e no profit. Se poi, però, si pensa al fatto che l'immagine della fantasia risiede più spesso che di rado nei giovani, l'evento che introdurrà la giornata di oggi non può che comprendere i bambini e i genitori. Bambini, genitori.

E Pinocchio. Il noto protagonista del romanzo di Collodi è infatti il centro del laboratorio permanente organizzato dall'Associazione Genitori Luigi e Zelia Martin. Dallo scorso settembre, i genitori che hanno aderito si sono ritrovati a rileggere i vari capitoli: «Ci siamo accorti, leggendolo, che si ritrovano alcuni aspetti che riscontriamo in noi adulti - spiega Giulia Tellarini, dell'Associazione - quindi è nato questo laboratorio dal desiderio delle famiglie di condividere una proposta educativa e divertente con i figli». Dopo la lettura di una parte del romanzo, i genitori la mettono in scena di fronte ai bambini, coinvolgendoli direttamente nella stessa rappresentazione, stimolandoli, successivamente, ad un dialogo costruttivo e dando loro delle marionette da colorare.

L'ultima tappa sarà oggi sempre al Giardino delle Duchesse: «C'era una volta...un pezzo di legno» si terrà alle 16 e i genitori insceneranno la parte finale del racconto di Collodi. «Se appartieni a chi ti ama - come Pinocchio quando appartiene a Geppetto e alla Fata Turchina - puoi essere te stesso»: è la funzione della famiglia, che deve aiutare i figli a tenere la barra della vita dritta. «Lo facciamo con la fantasia - dice Tellarini - che rompe l'apparenza e ci fa arrivare in fondo alla realtà».

Francesco Franchella

Alla scrittrice verrà consegnata la cittadinanza onoraria di Ferrara

Arslan protagonista

Stasera in Castello e domani al Giardino delle Duchesse

Stasera nel cortile del Castello Estense, dopo il conferimento dei 'Premi Fantasia', il sindaco Alan Fabbri consegnerà la targa della cittadinanza onoraria di Ferrara ad Antonia Arslan. L'iniziativa era stata annunciata dallo stesso Fabbri ai primi di maggio nel contesto della sua risposta all'ambasciatore turco Murat Salim Esenli che chiedeva di "correggere" e di "riconsiderare la posizione" in ordine a un'iniziativa promossa al Teatro

Comunale il 24 aprile proprio sul genocidio armeno. La scrittrice, nota in tutto il mondo per il suo romanzo 'La Masseria delle Allodole', sarà protagonista anche domani - a partire dalle 16 nel Giardino delle Duchesse - di una conversazione sui settecento anni della morte di Dante Alighieri. Con lei Siobhan Nash-Marshall, docente al Manhattanville College di New York e autrice, tra i vari, del saggio 'Le colpe dei padri' edito da Guerini.



L'EVENTO

Ferrara, virata sulla fantasia Il festival tra cultura e commercio

Il 10 e 11 giugno con "Fe.Fant" spazio a molte iniziative da Pinocchio a Dante
E Fabbri consegnerà la cittadinanza onoraria ad Antonia Arslan di origini armene

Il programma è straordinariamente ricco di eventi ed il titolo è indubbiamente azzeccato. Si tratta di "Fe.Fant", il festival della fantasia, che si svolgerà a Ferrara il 10 e l'11 giugno fra il Castello Estense e il Giardino delle duchesse. Lo ha sottolineato lo stesso sindaco Alan Fabbri ieri, alla presentazione dell'iniziativa aggiungendo «che finalmente si può organizzare un evento così importante per la città e per tantissime attività commerciali».

«Un momento di grande significato – ha poi concluso Fabbri – sarà la sera del 10 giugno quando in Castello consegnerà la cittadinanza onoraria ad Antonia Arslan di origini armene, già docente di letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova ed autrice di molti libri. Con lei si ricorderà anche il genocidio degli armeni sempre negato dalla Turchia».



Alan Fabbri alla presentazione del festival della fantasia

Gli appuntamenti prenderanno il via giovedì 10 alle ore 16 nel Giardino delle Duchesse con "C'era una volta... un pezzo di legno" letture e laboratorio dedicato a Pinocchio a cura dell'Associazione genitori Luigi e Zelia Martin; replica venerdì 11 alle ore 10.

Alle 16.30, il rettore Gior-

Il sindaco: «Possiamo finalmente organizzare un evento così importante»

gio Zauli introdurrà il tema "Fantasia e cervello" conversando poi con Andrea Moro, linguista, neuroscienziato e scrittore; seguirà alle 18.30 una conversazione su "Ariosto e la fantasia al lavoro" ed alle 21,15 in castello, il Premio Fantasia, con una lettura di Gioele Dix ed il Tango Nuevo con Carlotta Santan-

drea e Patricio Lolli.

Alle 16 di venerdì, nel Giardino delle Duchesse, ecco la conversazione su Dante "Costruire mondi, immaginando", cui seguirà alle 17.30 la conferenza su "Fantasy, la fiction; l'immaginazione e la visione"; alle 19 ed alle 21 in castello, prima il concerto "Tutta la nostalgia, tutta la fantasia" con Ambrogio Sparagna e Banda Dante orchestra di musica popolare dell'Auditorium di Roma ed infine su schermo gigante la partita Italia-Turchia: il debutto azzurro agli Europei di calcio. Al termine della quale si esibiranno giovani cantanti.

Si è associato al pensiero del primo cittadino anche l'assessore Matteo Fornasini, che ha ringraziato tutti coloro che a vario titolo hanno aderito all'iniziativa. Fra questi la Fondazione Zanotti rappresentata da Riccardo Benetti che ha ricordato i 20 anni dalla nascita del sodalizio dedicato ad Enrico ed i progetti da lui avviati e proseguiti nel tempo.

Giulio Felloni presidente Ascom provinciale che si è definito «molto fantasioso» per essere oggi un commerciante ribadendo l'importanza del legame fra turismo commercio e cultura, assicurando la collaborazione di molti esercenti con le loro vetrine e la distribuzione di formelle raffiguranti i mestieri, presenti nel museo della cattedrale. —

Margherita Goberti

Foto: D. R. / Contrasto

ANSA.it > Cultura > Libri > **Cultura: a Ferrara Fe.Fant, il festival della fantasia**

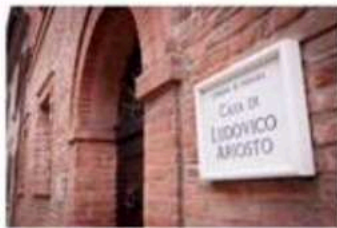
Cultura: a Ferrara Fe.Fant, il festival della fantasia

Il 10 e 11 giugno gli intrecci con i grandi temi contemporanei



FE.FANT
FESTIVAL DELLA
FANTASIA

**FESTIVAL della FANTASIA
"FE.FANT"
1^a edizione
10 e 11 giugno, a Ferrara**



Nel segno di Ludovico Ariosto, le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, Ferrara diventa Capitale della Fantasia.

(ANSA) - FERRARA, 08 GIU - Ferrara, antica capitale del Ducato Estense, torna a essere, il 10 e 11 giugno, la casa di Orlando, Carlo Magno, Angelica, Ruggero, Bradamante, Agramante, Rinaldo, Medoro, Astolfo e diviene finalmente capitale della fantasia grazie alla prima edizione di Fe.Fant il Festival della Fantasia, che porta la firma del poeta Davide Rondoni, direttore artistico, con la Fondazione Zanotti.

Si torna così nella città dove tutto ebbe inizio, dove Ludovico Ariosto compose l'Orlando Furioso, pubblicato per la prima volta nel 1516, il cui incipit riecheggia nella memoria scolastica "Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, le cortesie, l'audaci imprese io canto".

Un'opera che conobbe da subito un ampio successo, raccogliendo l'ammirazione di molti contemporanei, un patrimonio inesauribile di personaggi, avventure, sogni, follie; che costruisce una umanità che mira alla libertà dei sogni e alla fantasia.

"E così Ferrara si propone di esaltare e indagare la fantasia - spiega l'ideatore e curatore, il poeta e scrittore Davide Rondoni - una 'attitudine' umana oggi tanto necessaria quanto messa in questione, almeno apparentemente, da surrogati e da nuove capacità della tecnologia e da vari strumenti".

Dieci gli appuntamenti sulla fantasia e sulle sue contaminazioni e intrecci con i grandi temi della contemporaneità, ospitati negli spazi del Giardino delle Duchesse e del Castello estense. (ANSA).

ANSA.it › Cultura › Libri › Altre Proposte › **Antonia Arslan sarà cittadina onoraria di Ferrara**

Antonia Arslan sarà cittadina onoraria di Ferrara

Anche incontro al Festival della Fantasia nel segno di Ariosto



Antonia Arslan - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

FERRARA - Ferrara, antica capitale del Ducato Estense, dove Ludovico Ariosto compose i versi dell'*Orlando Furioso* pubblicato per la prima volta nel 1516, torna a essere il 10 e 11 giugno la casa di Orlando, Carlo Magno, Angelica, Ruggero, Bradamante, Agramante, Rinaldo, Medoro, Astolfo e diviene capitale della fantasia grazie alla prima edizione di 'Fe.Fant', Festival della Fantasia che porta la firma del poeta Davide Rondoni, direttore artistico, con la Fondazione Zanotti. E proprio in occasione di 'Fe.Fant' la scrittrice, poetessa e saggista italiana di origine armena Antonia Arslan, che ha dedicato gran parte della sua opera alla cura della memoria del popolo armeno e delle barbarie del genocidio, riceverà la cittadinanza onoraria della città di Ferrara "a una scrittrice coraggiosa, contro ogni negazionismo", come si legge nella motivazione del sindaco Alan Fabbri.

La consegna nel cortile del Castello Estense, giovedì 10 giugno.

Antonia Arslan sarà protagonista anche di un incontro, l'11 nel Giardino delle Duchesse, in dialogo con Siobhan Nash-Marshall, docente al Manhattanville College di New York.

In programma dieci appuntamenti sulla fantasia e sulle sue contaminazioni e intrecci con i grandi temi della contemporaneità: tra i protagonisti il neuroscienziato Andrea Moro, l'attore Gioele Dix, il giornalista e scrittore Vittorio Macioce, il rettore dell'Università di Ferrara Giorgio Zauli, lo scrittore e direttore del Festival del Cinema di Roma, Antonio Monda. In cartellone anche, venerdì alle 19 al Castello, un concerto di Ambrogio Sparagna con la carovana artistica BandaDante e l'Orchestra di musica popolare dell'Auditorium di Roma, che ripercorrerà il lungo viaggio di Dante attraverso il canto dei pastori e il ritmo e la forza della musica popolare italiana.



SERVIZIO RAI TGR Emilia Romagna dell'11 giugno ore 14

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?/tgr/video/2021/06/ContentItem-35688128-1770-4198-b801-2cab81d4712f.html>



ALTRI LINK WEB

<https://www.quotidiano.net/cronaca/il-potere-sogna-popoli-senza-volto-cosi-la-pandemia-ci-ha-reso-anonimi-1.6509440>

<https://www.quotidiano.net/cronaca/con-gli-azzurri-tornano-gli-abbracci-ma-il-virus-della-paura-non-ci-lascia-1.6476220>

<https://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2021/06/12/news/arslan-tra-cittadinanza-bassani-e-universita-ferrara-e-un-onore-1.40384511>

<https://www.quotidiano.net/cronaca/ferrara-non-si-piega-ai-turchi-e-celebra-la-scrittrice-armena-1.6473652>

<https://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2021/06/11/news/antonia-arslan-adesso-e-ferrarese-1.40380964>

<https://lanuovaferrara.gelocal.it/tempo-libero/2021/06/10/news/ferrara-per-due-giorni-capitale-della-fantasia-1.40377067>

<https://www.telestense.it/al-via-il-festival-della-fantasia-a-ferrara-20210607.html>

<https://www.estense.com/?p=913438>

<https://www.telestense.it/antonia-arslan-e-cittadina-di-ferrara-il-sindaco-fabbri-le-consegna-la-cittadinanza-onoraria-20210611.html>

<https://www.estense.com/?p=913295>

<https://www.estense.com/?p=913190>

<https://www.cronacacomune.it/notizie/41972/presentazione-del-festival-della-fantasia.html>